**LA GUERRA DI DEVOLUZIONE E LA FINE DELLA SPAGNA ASBURGICA**

Nel **1667** Luigi XIV, dopo 6 anni di governo pacifico, aprì la contesa con la Spagna. Poiché la Spagna non aveva ancora pagato la cifra di 500.000 ducati come promesso, Luigi affermò che **Maria Teresa** non era decaduta dai suoi diritti ereditari, in particolar modo di quelli relativi ai Paesi Bassi. Ricordò inoltre che, in base ad una legge del Brabante, l’eredità paterna doveva essere devoluta ai figli di primo letto. Visto che alla morte di Filippo V restavano in vita due figli, **Carlo II d’ Asburgo, figlio di secondo letto che aveva 7 anni e Maria Teresa figlia di primo letto**, rivendicò l’eredità della moglie. Di fronte all’opposizione della Spagna, diede il via alla cosiddetta **“guerra di devoluzione”.**

L’esercito francese guidato dal generale **Turenne** invase il Belgio e all’inizio del 1688, occupò la Franca Contea. La **Repubblica Olandese**, preoccupata della potenza francese riuscì a costruire un’alleanza con **Inghilterra** e **Svezia**, paesi che sarebbero stati danneggiati dall’espansione francese nel mare del Nord. Luigi XIV fu costretto a firmare la **pace di Aquisgrana** nel maggio dello stesso anno e ad abbandonare la Franca Contea, ma non i territori fiamminghi ed in particolare le città di Lille e Douai.

Seguirono 4 anni in cui tacquero le armi, ma non uno **scontro commerciale fra Francia ed Olanda** che sfociò, a partire dal 1672, in un nuovo conflitto armato nel quale rimase coinvolta anche la Spagna a partire dal 1673. **La pace di Nimega (agosto-settembre 1678**) che mise fine alla guerra, assicurò all’Olanda la propria indipendenza e alla Francia l’acquisizione della Franca Contea. **L’unica a perdere territorio fu ancora una volta la Spagna che vide eroso il suo territorio nelle Fiandre**.

Luigi XIV non si accontentò e nel **1688** riprese la guerra. Spagna, Svezia, Olanda, ed Inghilterra costituirono la **Lega di Augusta** in funzione antifrancese. La guerra che durò altri 9 anni, nei momenti più cruciali del conflitto si estese, oltre a quelli marittimi, su cinque fronti terrestri ed impegnò oltre 500.000 uomini. La superiorità degli alleati costrinse Luigi XIV a firmare la pace di **Rijswijk**. (20 settembre 1697) in base alla quale la Francia perdeva tutti i territori occupati e la **Spagna recuperava il Lussemburgo e qualche territorio del Belgio**.

**LA GUERRA DI SUCCESSIONE SPAGNOLA**

Ad indurre le varie potenze implicate nel conflitto alla pace di **Rijswijk**, intervenne la valutazione della **condizione di salute estremamente precaria di Carlo II di Spagna.**

**Carlo II (1665 – 1700**), divenuto re a soli 4 anni, afflitto da sempre da tutte le possibili malattie, sposatosi due volte senza riuscire ad avere figli, si avviava inevitabilmente verso la morte. La sua successione diventava pertanto un affare internazionale. In linea diretta la sua eredità toccava a **Maria Teresa**, moglie di Luigi XIV la cui rinuncia alla successione era considerata non valida dal marito. Maria Teresa era morta intanto nel 1683 e quindi i suoi diritti erano passati al “delfino di Francia”, **Luig**i nato nel 1665 e ai suoi due figli, **Luigi** e **Filippo** nati nel 1682 e nel 1683. Questi erano i primi contendenti alla corona di Spagna, ma l’idea che la monarchia francese potesse così impossessarsi della Spagna era inaccettabile per gli Stati che fino a quel momento l’avevano combattuta.

Un secondo concorrente al trono spagnolo era **l’Imperatore Leopoldo I d’ Austria**, che apparteneva al secondo ramo della casa d’ Asburgo. A suo favore giocavano i seguenti elementi: era figlio di Maria a sua volta figlia di **Filippo III** e per di più **aveva sposato Margherita, seconda sorella di Carlo II.** In effetti dimenticava che la moglie aveva formalmente rinunciato alla successione.

Un terzo concorrente era rappresentato dal principe elettore di Baviera **Giuseppe Ferdinando** **figlio di una figlia di Leopoldo e i suoi due figli, gli arciduchi Giuseppe e Carlo**

**Come quarto** concorrente al trono di Spagna interveniva nella disputa anche **Vittorio Amedeo II di Savoia** che discendeva da una sorella di Filippo III.

**Buon ultimo** per linea ereditaria era **anche il re del Portogallo Pietro III**

Stando così le cose e non essendo possibile accettare una unificazione né dei regni di Spagna e di Francia né dei domini Asburgici d’ Austria e di quelli della monarchia spagnola, l’unica ipotesi accettabile era rappresentata dalla **divisione dei possedimenti spagnoli fra i vari contendenti** e già erano state elaborate diverse ipotesi.

Queste caddero miseramente **all’apertura del testamento di Carlo II**, morto il 1° Novembre del 1700. Si scoprì infatti che Carlo II, consultatosi col Papa e con vari principi che riteneva amici, desiderando assicurare la pace in Europa aveva designato come suo erede e successore, **Filippo d’ Angiò secondogenito di Luigi, figlio di Luigi XIV** a patto che questi rinunciasse a eventuali diritti sulla Corona di Francia.

Ovviamente Luigi XIV autorizzò il nipote ad accettare la corona spagnola con il relativo giuramento, anche se si dice abbia esclamato ai suoi confidenti: “**Non ci sono più i Pirenei**” e nell’ aprile del 1701 ***Filippo d’ Angiò***, divenuto  **Filippo V,** entrò come re a Madrid.

Ovviamente la unificazione de facto delle corone di Francia e di Spagna determinò una **immediata reazione europea.** Il primo ad entrare in conflitto fu l’imperatore **Leopoldo I** che all’avvio del conflitto, per assicurarsi la benevolenza o almeno la neutralità dei principi tedeschi ed in particolare dell’elettore del Brandeburgo, lo nominò “re di Prussia”. **Ben presto si unirono a lui (settembre 1701) Inghilterra ed Olanda in una coalizione che scelse come suo slogan “per la libertà dell’Europa”.**

Luigi XIV si assicurò l’aiuto del **duca di Savoia Amedeo II**, del **Portogallo** e di alcuni **principi tedeschi ostili agli Asburgo.**

**Le ostilità iniziarono nella primavera del 1702**. **Amedeo II,** *battuto da Eugenio di Savoia* comandante degli eserciti imperiali subì una netta sconfitta e già nel novembre del 1703 passò dalla parte imperiale. **L’Inghilterra, con la minaccia di un blocco navale, staccò il Portogallo dalla alleanza con la Spagna e si impossessò di Gibilterra (agosto 1704**). Le disfatte militari ebbero riflessi immediati all’interno: una fazione politica a Madrid proclamò **re l’arciduca Carlo** col nome di Carlo III (28 giugno 1706). Sempre nello stesso anno, in Italia Eugenio di Savoia venuto in aiuto ad Amedeo II assediato a Torino dalle forze francesi, le costrinse a ritirarsi.[[1]](#footnote-1)

Dal 1707 al 1713 la Francia continuò a collezionare sconfitte. In seguito a quella subita dal generale Villeroy a Ramilliers (Bruxelles), perse quasi completamente i domini ex spagnoli nei Pesi Bassi. Il generale Villars, pur vittorioso sul Reno fu costretto a spostare le sue armate in Provenza attaccata dagli austro-piemontesi, il generale Vendome fu battuto a Oudenarde (luglio 1708) ancora una volta nei Paesi Bassi. **Rifiutate le dure condizioni di pace proposte dalla coalizione avversaria nel 1709, Luigi XIV continuò la guerra**. Vinse nella battaglia di Malplaquet (settembre 1709), ma con gravi perdite. Le armate francesi risultarono vittoriose anche a Villaviciosa (dicembre 1710) per cui si ristabilì la monarchia di **Filippo V insidiata da Carlo III**, ma sul mare subì pesanti rappresaglie dalle flotte Inglesi ed Olandesi che gli impedivano regolari rifornimenti alle truppe.

**La fine della guerra fu favorita dalla morte di Giuseppe I d’ Asburgo**[[2]](#footnote-2) succeduto a Leopoldo nel 1705 e dalla successione al trono di **Carlo VI**, suo fratello, e in qualità di Carlo III pretendente al trono di Spagna. Il timore che si ripetesse la situazione di unificazione delle corone Asburgiche come al tempo di Carlo V, consigliò gli alleati a proporre a Luigi XIV una pace “accettabile”. Le trattative avviate con i **preliminari di Londra (8 ottobre 1711)** si conclusero con la pace di Utrecht l’11 aprile 1713. **In base a tale trattato, a Filippo V di Borbone fu riconosciuto il titolo di re di Spagna con il vincolo della rinuncia al trono di Francia, all’ Inghilterra venne concesso il possesso di Gibilterra e Minorca. La Francia ebbe come compenso alcune terre nord-americana (l’isola di Terranova, le regioni dell’Acadia e della baia di Hudson) mentre Vittorio Amedeo II ottenne la Sicilia e il titolo di re.** Minori compensi ebbero la Prussia e l’Olanda.

Carlo VI non accettò le condizioni e continuò la guerra, ma senza successo per cui si giunse alla **pace di Rastadt (7 marzo 1714**). **L’ Impero** recuperò le piazzeforti sulla riva destra del Reno ad eccezione dell’Alsazia e di Strasburgo ed otteneva dalla Spagna le Fiandre e **in Italia tutti i domini diretti: La Sardegna, il reame di Napoli, lo Stato dei Presidi e l’ex ducato di Milano. Amedeo di Savoia allargava i suoi domini al Monferrato, ad Alessandria, a Valenza, alla Lomellina, alla Valsesia, alle vallate alpine di Chiavenna e del Pelice e all’alta valle della Doria Riparia.**

**IL TENTATIVO DI RISCOSSA DELLA SPAGNA**

Filippo V non sopportò facilmente la perdita dei domini in Italia e ad incitarlo a rivendicarli concorse il suo ministro **Giulio Alberoni**, abate piacentino accolto alla corte in seguito al matrimonio di Filippo V con Elisabetta Farnese la cui famiglia dominava su Parma e Piacenza. **Elisabetta** era alla ricerca di un trono per i due figli Carlo e Filippo avuti da Filippo V e non destinati al trono di Spagna in quanto figli di secondo letto. Il successore di Filippo in Spagna sarebbe stato infatti Ferdinando avuto dalla prima moglie Maria Luisa di Savoia. L’ Alberoni dopo aver promosso importanti riforme interne che investirono agricoltura, industria, finanze e riorganizzazione dell’esercito e della marina, si impegnò in una intensa campagna antiasburgica. Tramò con gli Stuard contro la Casa di Hannover a cui era passata la corona inglese, si alleò con i Sabaudi a cui promise allargamenti territoriali in Lombardia, stimolò il Sultano ad aggredire la penisola Balcanica, indusse re Carlo XII di Svezia a cercare compensi per i territori persi in Germania, nell’ Europa Orientale, nella Norvegia**. Attuò una prima prova di forza nel 1717 invadendo la Sardegna**. Visto che la reazione austriaca si era limitata a proteste e minacce, nel 1718 ci tentò con la Sicilia. Le potenze alleate (Inghilterra, Olanda, Impero e Francia) il 2 agosto, 1718 stipulata la Quadruplice Alleanza, dichiararono guerra alla Spagna: le navi anglo-olandesi batterono la flotta spagnola nelle acque di Sicilia, le truppe francesi varcarono i Pirenei. **Filippo V** fu costretto a congedare l’Alberoni e a stipulare il **trattato dell’Aia (1720**) con il quale **rinunciava ai territori italiani,** fatta eccezione per il ducato di Parma e Piacenza e del Granducato di Toscana ai quali avrebbe potuto succedere il figlio Don Carlos nel caso di estinzione dinastica degli attuali regnanti e a patto che rinunciasse contemporaneamente ai diritti sulla corona di Spagna. In quello stesso trattato fu stabilito che **Vittorio Amedeo II cedesse la Sicilia all’ Austria in cambio della Sardegna**. Lo scambio fu probabilmente voluto dall’ Inghilterra che preferiva vedere l’isola in mano ad una potenza europea con scarsa propensione marinara. Vittorio Amedeo II diventava così re di Sardegna.

**LE GUERRE DI SUCCESSIONE POLACCA E DI SUCCESSIONE AUSTRIACA**

Tredici anni dopo (1733) si aprivano, in rapida sequenza, due guerre nelle quali ancora una volta la Spagna sarebbe stata implicata: la guerra di **successione polacca (1733 - 1738)** e **la guerra di successione austriaca (1740-1748)**

**La guerra di successione polacca (1733 -1738)**

A causarla, in questo caso, non era un problema ereditario, in quanto in Polonia la monarchia aveva carattere elettivo e la elezione era demandata alla Dieta, ma il **desiderio delle diverse potenze europee ad avere un re di proprio gradimento.**

Il 1° febbraio 1733 morì Federico Augusto II elettore di Sassonia e re di Polonia. Nella elezione della Dieta interferirono: 1) **Austria e Prussia che favoriscono Federico Augusto III figlio di Federico Augusto II** 2) **Svezia e Francia che invece gli preferivano Stanislao Leszezynski suocero di Luigi XV succeduto a Luigi XIV nel 1715**. La Polonia rappresentava un interesse strategico sia per l’Austria che per la Russia in quanto stato interposto fra di loro. *A scatenare il conflitto fu la Russia che inviò forze armate a Varsavia e costrinse la Dieta ad eleggere Federico Augusto III*. Ne seguì una guerra su più fronti. I Francesi superata la linea del Reno si gettarono sulla Germania e occuparono la Lorena. Russi e Svedesi si combatterono presso Danzica, i Turchi alleati della Francia attaccarono la Russia. In Italia i Franco-Ispanici, assicuratisi l’alleanza del re di Sardegna che consentì loro di attaccare la Lombardia austriaca, la invasero insieme alle truppe sarde, vinsero presso Parma (1734) e Guastalla (settembre 1734) e si spinsero sin sotto Mantova. Carlo, duca di Parma e Piacenza con l’aiuto delle armi e del denaro spagnolo, non ostacolato dal Granduca di Toscana e dal Papa, attaccò allora Napoli e in tal modo *i Borbone, battuti gli Austriaci a Bitonto, si impossessarono dell’Italia Meridionale e successivamente della Sicilia*.

**La guerra terminava nel 1738 con la pace di Vienna**. Carlo Emanuele III ottenne solo Novara e Tortona, **Carlo di Borbone Napoli e la Sicilia**, ma dovette rinunciare a Parma e Piacenza e ai diritti successori sul Granducato di Toscana. Il Ducato di Parma e Piacenza passò gli Austriaci che lo accorparono alla Lombardia, Il Granducato di **Toscana** nel quale con la morte di Giangastone (1737) si era estinta la dinastia Medicea, passò al duca di Lorena promesso sposo di Maria Teresa d’ Austria figlia dell’Imperatore d’ Austria Carlo VI, il ducato di Lorena tornò a Stanislao Leszezynski, ma alla sua morte venne annesso al regno di Francia, la Corona Polacca fu confermata a Federico Augusto III.

**La guerra di successione austriaca (1740-48)**

**Leopoldo I, essendo morti prima di lui i figli Giuseppe e Carlo** aveva sancito che il **diritto di successione potesse essere esteso anche alle femmine. Carlo VI divenuto imperatore nel 1713 con al Prammatica Sanzione lo stabilì definitivamente** cercando al contempo di ottenere l’accettazione del fatto dalle diverse corti europee mediante opportuni patti. Quando nel 1740 morì, le cose non andarono come previsto. Alla successione sul trono asburgico si candidarono: 1) **Carlo Alberto di Baviera 2) Federico Augusto III** re di Polonia ed elettore di Sassonia l’uno e l’altro sposi di arciduchesse asburgiche 3) **Federico II** re di Prussia desideroso di annettersi la Slesia che aveva invaso nel dicembre del 1740. Francia e Spagna, pur avendo riconosciuto la Prammatica Sanzione, si schierarono con la Prussia ed in breve si formò **una coalizione antiaustriaca formata da Baviera, Polonia, Prussia, Francia e Spagna. A sostenere l’Austria intervennero Ungheria, Inghilterra, Olanda e Piemonte**. Le truppe asburgiche subirono una disfatta a Mollhowicz e **Carlo Alberto di Baviera fu proclamato imperatore col nome di Carlo VII.** Ad aiutare l’Austria accorsero gli Ungheresi che insieme agli austriaci respinsero le armate avversarie giungendo sino a Monaco. **Con la mediazione inglese Federico II di Prussia si riconciliò con Maria Teresa** ottenendo in cambio la Slesia (pace separata di Breslau 1742).

**Inghilterra, Olanda e Carlo Emanuele III re di Sardegna si schierano a favore di Maria Teresa**. **All’Austria si opposero la Francia, i Borboni di Spagna e di Napoli, la Baviera.** Il cambio di alleanza di Carlo Emanuele III era causato dalla mancata acquisizione della Lombardia nella guerra di successione polacca e dalla promessa austriaca di concedergli l’Oltrepò Pavese, il territorio piacentino e il marchesato di Finale, il possesso della Repubblica di Genova. **Nel biennio 1743-44 Maria Teresa ebbe la meglio:** il Borbone di Napoli minacciati di un bombardamento sulla città dalla flotta anglo-olandese, si staccarono dall’alleanza francese, Carlo Emanuele III batté sul Panaro i Franco-Ispanici. Con un bel voltafaccia, Federico II di Prussia entrò in guerra a fianco della Francia e una rapida invasione delle sue forze in Baviera costrinse quelle di Maria Teresa alla ritirata (1744).

Ugualmente sfortunata si rivelò l’impresa della riconquista di Napoli da parte austriaca. Eserciti francesi invasero la Savoia e Carlo Emanuele III, costretto a ritirarsi dalla Lombardia e nel 1746 sconfitto da forze Franco Ispaniche a cui Genova concedette l’approdo, vide ridotto il suo regno a Torino ed Alessandria. Genova cadde tuttavia in mano agli Austriaci, (episodio del Balilla), ma una rivolta popolare li cacciò. I Franco - ispanici persero nel frattempo in Piemonte (1747).

Nelle Fiandre si registrò la vittoria francese (1747). Nello stesso anno morì Carlo VII e il figlio Massimiliano Giuseppe si accordò con Maria Teresa la quale ottenne anche che il suo consorte Francesco di Lorena fosse eletto ed incoronato imperatore. **La guerra si concluse con la pace di Aquisgrana (30 ottobre 1748)** che sanciva:

1) il riconoscimento di Maria Teresa d’ Austria sui domini asburgici e l’assunzione all’ Impero del suo consorte Francesco di Lorena;

2) la cessione della Slesia alla Prussia, dell’Alto Novarese, del Vigevanese della Lomellina e di Voghera al Piemonte;

3) la concessione a don Filippo di Borbone, fratello di Carlo III re di Napoli e Sicilia il ducato di Parma e Piacenza

Risultava accresciuta la potenza dei Borboni che regnavano su Francia, Spagna, Napoli, Parma e Piacenza, ma che non riuscivano per rivalità dinastiche e interessi particolari ad apporsi al blocco Austria, Prussia e Inghilterra

**FERDINANDO VI (regna dal 1746-1759)**

**Negli ultimi due anni della guerra di successione Austriaca**, **morto Filippo V** per un ictus, gli succedette **Ferdinando V**I che lasciò ampi poteri sia al segretario del Tesoro Marchese di Ensenada filo francese, sia al Segretario di Stato Josè de Carujal y Lancaster filo inglese.

Favorevole alla neutralità, Ferdinando VI ritirò le truppe dall’ Italia e si disimpegnò nella guerra di successione austriaca. Ensenada nel 1751 gli propose un articolato programma per dare nuovo prestigio alla Spagna mediante il recupero dall’ Inghilterra di Gibilterra, l’abrogazione delle clausole del Trattato di Utrecht che assicuravano asientos de negros alla Francia e anche alla Inghilterra, la lotta contro il contrabbando esercitato a danno spagnolo, il mantenimento di buoni rapporti con il Portogallo.

Per ottenere le risorse necessarie a rafforzare l’esercito e la marina, vennero messe in campo importanti riforme: il **cadastre**, imposta unica fiscale che trovò parziale opposizione nobiliare ed ecclesiastica, il rafforzamento e l’ampliamento dei **monopoli statali**, la fondazione del **GIRO REAL** ossia di una banca controllata dalla Tesoreria Reale che gestiva tutte le transazioni finanziarie con i mercati esteri, il concordato con la Chiesa di Roma che riassicurava al Papa il controllo del clero, ma concedeva allo Stato la possibilità di tassare i beni ecclesiastici sul territorio spagnolo.

La linea di politica interna definita da Ensenada portò **nel 1750 al Trattato di Madrid con il Portogallo** in base al quale: 1) mediante la ridefinizione dei confini coloniali la Spagna acquisiva le Filippine, 2) la South Sea Company rinunciava all’asiento, in cambio del versamento annuo di 100.000 ghinee, 3) gli Asburgo accettavano lo status quo in Italia (trattato di Aranjuez).

La caduta di Ensenada per le forti pressioni inglesi – Ensenada fu prima accusato di aver rivelato segreti di Stato e poi di peculato – non cambiò la politica estera di Ferdinando VI che continuò a perseguire una **linea di stretta neutralità n**egli ultimi due anni di regno in occasione dello scoppio della cosiddetta **Guerra dei 7 anni (1756 -1763**)

**Carlo III (regna dal 1759 – 1788) – scheda riassuntiva**

Carlo nacque il 20 gennaio 1716 a Madrid; era il primogenito delle seconde nozze fra Filippo V ed Elisabetta Farnese, ma solo terzo in linea di successione al trono spagnolo. La madre riuscì a fargli ottenere il diritto di successione sul Ducato di Parma e Piacenza e sul Granducato di Toscana, dove si stavano estinguendo le dinastie dei Farnese e dei Medici (trattato di Vienna del 1731). Nel 1734 scoppiò la guerra di successione Polacca. Carlo conquistò il regno di Napoli e nell’anno successivo quello di Sicilia. **Riconosciuto rex utriusque Siciliae nel 1738**, rinunciò ai domini di Parma e Piacenza e del Granducato di Toscana a vantaggio degli Asburgo-Lorena.

Imbevuto di idee illuministiche e teorico del dispotismo illuminato, introdusse importanti riforme nel Regno delle due Sicilie e si pose l’obiettivo di fare di Napoli una grande capitale europea. **A lui si devono il Teatro S. Carlo, la costruzione della Reggia di Portici e di Capodimonte e nel 1755 l’avvio della costruzione della Reggia di Caserta, l’avvio degli scavi di Pompei ed Ercolano**

**Nel 1759, morto il fratellastro Ferdinando VI che non aveva figli, venne chiamato a reggere il trono di Spagna**. Il 6 ottobre abdicò cedendo il regno di Napoli al figlio Ferdinando IV di Napoli e III di Sicilia e il 7 ottobre portando con sé un ristretto numero di intellettuali illuministi, salpò da Napoli alla volta della Spagna dove venne ufficialmente eletto re il 10 dello stesso mese.

Applicò anche in Spagna gli stessi principi illuministici con i quali aveva governato a Napoli.

Sotto la guida del marchese **Squillace** furono ammodernati la marina e l’esercito, venne incrementato il gettito con la Lotteria Nazionale, vennero fondati la prima Banca Nazionale, unificato il sistema monetario, migliorata l’infrastruttura nazionale, liberalizzato il commercio per gli stranieri nel Nuovo Mondo. In seguito alla cacciata dei Gesuiti, rimodulò il sistema educativo con la creazione di una Scuola Superiore, di una Scuola di Arti e Mestieri e una con una profonda riforma della Università di Salamanca.

Cercò di stimolare l’industria manifatturiera, anche se con successo solo nelle Asturie e in Catalogna.

Applicò anche in agricoltura il **sistema della libera concorrenza nel settore granario** sperando che tale provvedimento concorresse ad elevare la produttività, fondò le Societades economicas des amigos del Pais e fece costruire nuovi **villaggi di ripopolamento nella Sierra Morena e nella valle del Guadalquivir**. Tali provvedimenti non mancarono tuttavia di creare sollevazioni che lo costrinsero a ridurre l’accelerazione della riforma. Sul piano giuridico, **ridusse,** in linea con i principi ispiratori del Beccaria, **la pena di morte al solo ambito militare, eliminò la pratica della tortura e ridusse il potere dell’Inquisizione.**

Ebbe particolare cura della capitale di cui curò il servizio di illuminazione, la raccolta dei rifiuti, la costruzione della fognatura, l’adozione di un nuovo piano regolatore, la costruzione dell’Ospedale S. Carlo e del Prado allora destinato ad essere un Museo di Storia Naturale. Lo zelo con cui si interessò della capitale lo fece soprannominare il **Sindaco di Madrid**.

In politica estera partecipò con insuccesso alla guerra dei 7 anni (1756-1763)[[3]](#footnote-3), nella quale intervenne a partire dal 1762 in base al “patto di famiglia” stabilito con i Borbone di Francia. La guerra contrappone Inghilterra e Francia impegnate in lotta anche sul terreno coloniale e vide coalizzate contro l’Inghilterra, Carlo III re di Spagna, i Borboni di Napoli, di Parma e Piacenza.

**Con il trattato di Parigi (1763) la Spagna recuperò le isole Filippine ed Avana, La Luisiana Occidentale come risarcimento per la Florida ceduta all’ Inghilterra**.

Entrò successivamente in crisi di collisione con l’Inghilterra per il **possesso della Falkland** e, pur ammirando il sistema di governo britannico **si schierò con i Francesi durante la Guerra di secessione Americana**. In quel conflitto il governatore della Luisiana Spagnola Bernardo de Galvez Y Madrid guidò le forze spagnole al recupero dei forti persi nel 1762 e con il trattato di Parigi del 1783 riottenne per la Spagna tutto quanto aveva perso nella precedente guerra dei 7 anni, ossia **Minorca** e con la pace di Versailles, la **Florida.**

Sposatosi con Maria Amalia di Sassonia ebbe da lei 13 figli di cui solo 8 giunsero all’età adulta

1. E’ in questo quadro che si ricorda il celebre episodio di Pietro Micca [↑](#footnote-ref-1)
2. Giuseppe I non lasciò eredi [↑](#footnote-ref-2)
3. Combattuta in quattro continenti, essa affermò la supremazia militare della Prussia in Europa, la preponderanza dell'Inghilterra sui mari e il suo dominio in America e in India, introdusse decisamente la Russia nella politica degli stati occidentali, segnò infine la decadenza dell'Austria davanti all'affermata superiorità della Prussia, e quella della Francia davanti all'Inghilterra che le succedette nel dominio di vasti territorî extraeuropei. [↑](#footnote-ref-3)